

Sodano invita Milingo a rispettare le diocesi altrui
Smentita polemica tra il Pontefice e il cardinal Martini

Il Papa ammonisce il vescovo guaritore

Il portavoce vaticano ha confermato ieri che il Segretario di Stato, card. Sodano, ha richiamato mons. Milingo, a nome del Papa, a rispettare la norma della Chiesa secondo cui un vescovo non può agire in un'altra diocesi senza il permesso di chi la guida. Smentito che il Papa fosse contro il card. Martini che ha invitato Milingo a non fare pratiche taumaturgiche nella sua diocesi. L'illusione di tante persone di essere «liberate dal demone».

ALBERTO SANTINI

■ CITTÀ DEL VATICANO. Il portavoce vaticano, Navarro Valls, ha smentito, ieri, le ipotesi di alcuni organi di stampa secondo i quali il Papa avrebbe difeso il vescovo Milingo rispetto alla decisione del card. Martini che, invece, lo aveva invitato, con una lettera, a non celebrare riti per gli «indemoniati» o per quanti volevano essere «guariti» nell'ambito della sua diocesi con il pericolo di attuare una liturgia parallela.

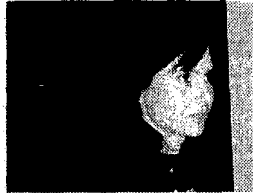
Non smentito Martini

Navarro Valls ha, infatti, dichiarato che il Segretario di Stato, card. Angelo Sodano, «in risposta ad una richiesta di istruzioni fatta da mons. Emmanuel Milingo, ha ricordato, a nome del Santo Padre, il principio generale in vigore in tutta la Chiesa, secondo cui le attività pastorali e liturgiche debbono essere svolte in comunione con il vescovo locale e sotto il suo coordinamento». Ciò vuol dire che qualsiasi vescovo, prima di promuovere una qualunque sua iniziativa nell'ambito di una diocesi che è guidata da un altro vescovo, deve prima chiedere il permesso a quest'ultimo.

Va ricordato che un analogo caso si era verificato, poco più di un mese fa, nella diocesi di Viterbo, dove mons. Milingo avrebbe voluto avere i suoi abituali incontri con quanti gli chiedono di essere «liberati dal demone» o, addirittura, di «essere guariti» da gravi malattie, ma il vescovo di quella diocesi, mons. Tagliari, lo ha invitato ad evitare simili pratiche taumaturgiche. Ieri mattina, il Segretario generale della Cei, mons. Eraldo Antonelli, ha dichiarato che, non solo mons. Tagliari ed il card. Martini, ma molti altri vescovi si sono regolati secondo una «chiara norma vigente nella Chiesa universale» secondo la quale, appunto, un qualsiasi vescovo, volendo agire nell'ambito di una diocesi di cui è responsabile un altro vescovo, è obbligato a chiedere a quest'ultimo il permesso. Tra l'altro è anche una forma di cortesia che vive che nelle diverse giurisdizioni di uno Stato, per cui un prete o un questore o anche un giudice non possono agire e promuovere iniziative senza osservare determinate procedure.

Non si comprende, perciò, il comportamento di mons. Milingo, il quale, come vescovo è tenuto a

conoscere quanto il Codice di diritto canonico prescrive, mentre, come se fosse ignorante di ogni regola, si è rivolto al Segretario di Stato per chiedere lumi. Perché questo singolare modo di agire, tanto più che da tempo è piuttosto tollerato? La verità è che Milingo che, per sottrarlo a queste pratiche taumaturgiche, tipiche più di uno stregone che di una persona dotata di particolari capacità miracolistiche, fu costret-



Adriano Faranda fermata e rilasciata in Marocco

Fermata e subito rilasciata a Marrakech, in Marocco - dove si era recata per un periodo di vacanza - l'ex br Adriano Faranda. La donna era stata bloccata durante le operazioni di controllo del passaporto alla dogana. Un cittadino francese, con il quale Faranda vive da alcuni anni, ha avvertito la Digos romana che si è subito messa in contatto con le autorità marocchine per chiarire la situazione inviando tutta la documentazione necessaria. Infatti, all'origine del fermo - spiegano all'ambasciata di Rabat - vi sarebbe la mancata cancellazione del mandato di cattura internazionale a nome dell'ex br, che alle autorità marocchine risultava ancora in vigore. La Faranda, ex compagna di Valerio Morucci e condannata al processo Moro per altri fatti di terrorismo, si era dapprima dissociata dalla lotta armata, poi si era pentita ed è oggi libera. Due anni fa aveva accusato Germano Maccari di essere il quarto uomo di via Montalcini, il covo dove l'ex presidente della Dc venne tenuto prigioniero.

to dalla S. Sede a dimettersi nel 1983 da arcivescovo di Lusaka (Zambia) ed a trasferirsi a Roma dove le autorità ecclesiastiche vaticane pensavano di poterlo meglio controllare.

«Grazie» per gli indemoniati

Una volta a Roma, Milingo non ha rinunciato, però, alle sue celebrazioni eucaristiche che, pur essendo corrette nella forma, tendevano, man mano e con la complicità dei fedeli, a diventare incontri particolari durante i quali si cercava di esorcizzare il demone o di invocare da Dio «speciali grazie» per poter «guarire» quanti erano sofferenti di malattie gravi. E nonostante, che di queste celebrazioni sempre più strane fossero pervenute notizie in Vaticano, tuttavia è stata adottata un atteggiamento di tolleranza.

Ma il vescovo con «qualità taumaturgiche», per evitare che la tolleranza di trasformasse in provvedimento di richiamo o di divieto, ha cominciato a tenere queste sue «particolari celebrazioni liturgiche» sempre in piccoli e medi centri periferici nella speranza di non dare nell'occhio. Ma, intanto, le persone che si radunavano attorno a mons. Milingo, per essere esorcizzate dal demone o di essere guarite, aumentavano sempre più fino a richiamare delle piccole folle con risonanza anche sui mass media. E per difendersi da eventuali richiami da parte del Vaticano, mons. Milingo ha provveduto anche a pubblicare libri nei quali ha raccontato la sua vita e spiegato che, con i suoi atti, si è sempre attenuto alla liturgia ufficiale e se «molte persone sono state liberate dal demone» o sono guarite da mali oscuri è perché io ho pregato ed abbiamo pregato insieme.

Questa linea è stata da lui spiegata, anche con l'ausilio di alcuni collaboratori e collaboratrici che si sono cimentati persino ad avvalorare sul piano scientifico o pseudoscientifico le sue tesi.

Negli ultimi due anni, poi, ha intensificato la sua attività, tenuto conto che sempre più persone si sono rivolte a lui la cui figura veniva enfatizzata dai mass media. Ultimamente, ha composto, persino, dei canti-preghiere attingendo alla tradizione musicale orale di alcune tribù africane ed ha inciso anche dei dischi. E, così, divenuto un personaggio la cui caratteristica fondamentale è quella di un vescovo africano che, però, si è andata caricando anche di altri significati tipici di chi fa l'esorcista ed il guaritore, il difensore di alcune tradizioni popolari africane non ancora inquinate dal progresso, che lo rendono anche simpatico. Ma, con il richiamo a rispettare la norma canonica da parte del Segretario di Stato, anche Milingo deve ora stare più attento ad insistere sulla sua ambiguità.



Antonio Ferro

Per Pasqua e Pasquetta iniziativa «Musei-aperti» a Roma e nelle Marche

Per le feste lancette su «variabile» la primavera si fa attendere

La primavera fa qualche passo indietro. Per tutta la settimana il barometro punta la sua lancetta su variabile. A Nord si è rifatto vivo il freddo, la neve è scesa oltre i mille metri, il Centro è battuto da pioggia, nei prossimi giorni la perturbazione si sposterà a Sud. In compenso nella Capitale tutti i musei resteranno aperti a Pasqua e a Pasquetta. Iniziativa musei aperti anche nelle Marche. E la Telecom domenica offrirà le chiamate interurbane al costo delle urbane.

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. La primavera fa qualche passo indietro. Tutta la settimana e i giorni di Pasqua e Pasquetta saranno all'insegna della variabilità. Il freddo si è rifatto vivo nelle regioni del Nord, la neve è tornata a scendere sopra i mille metri, pioggia a vento hanno battuto il Centro e il Sud. E le previsioni per il fine settimana non lasciano molte speranze di un sensibile miglioramento soprattutto alle regioni meridionali. Nel resto della Penisola il tempo sarà variabile fino a venerdì con temperature che tendono ad aumentare. La perturbazione che attualmente coinvolge l'Italia dovrebbe, infatti, spostarsi verso le regioni balcaniche, portando verso Est le condizioni di variabilità diffusa con piogge e venti forti.

Con la cautela dovuta al passaggio di stagione, un primo miglioramento del tempo e delle temperature dovrebbe avvenire da venerdì nelle regioni settentrionali e centrali. Per la vigilia di Pasqua la variabilità dovrebbe restare solo nelle regioni del Sud e attenuarsi nei domenicani e lunedì, con residui più intensi sempre localizzati a Sud e sulle regioni del basso Adriatico, dove potranno verificarsi annuvolamenti e precipitazioni sparse. Ma il servizio meteorologico avverte che per previsioni più dettagliate e attendibili per il weekend si dovrà attendere un paio di giorni.

Neve sopra i 1000 metri

Chi ha scelto per le vacanze pasquali le località di montagna non sarà deluso e potrà scattare senza problemi in diverse località. La neve è scesa fino alle prime ore di ieri mattina sul Trentino-Alto Adige (sui passi dolomitici sono indispensabili le catene), in vaste zone

del Veneto e in Valtellina. In tutta la provincia di Sondrio si scia senza difficoltà. A Cortina il manto ha raggiunto i 10 centimetri, mentre sui passi lo spessore è sui 25 centimetri. Più abbondanti le precipitazioni nevose sull'altopiano di Asiago. Benché non siano segnalate particolari difficoltà nella circolazione, sulle strade di montagna è consigliabile premunirsi di catene a bordo. Le temperature si mantengono piuttosto rigide: intorno a zero gradi in quota e sui 5-6 gradi in pianura.

In Liguria è stata la pioggia a creare problemi. Un nubifragio si è abbattuto sulla zona di Ortonovo, dove una decina di famiglie è stata costretta all'evacuazione e le strade si sono trasformate in torrenti di fango. Al Centro la pioggia, accompagnata da un abbassamento della temperatura, ha interessato vaste zone. Su Roma e su tutto il Lazio è caduta a scrosci fin dalla prima mattina di ieri, mentre in Toscana le piogge sono state più insistenti nelle zone centro-meridionali e orientali della regione.

Buone notizie per turisti e non: a Pasqua e a Pasquetta tutti i musei resteranno aperti a Roma. Lo ha assicurato l'assessore Gianni Borgna, ricordando l'impegno assunto un anno fa. L'organico dei musei in due anni è stato più che raddoppiato, in presenza del blocco delle assunzioni grazie all'utilizzo di lavoro-

Auguri al telefono Per Pasqua teleselezione gratis (o quasi)

Bolletta ridotta per gli abbonati di Telecom nell'occasione di Pasqua. Dal punto di vista telefonico, infatti, domenica prossima l'Italia sarà come «una sola grande città». Parlare in teleselezione a parenti e amici residenti nelle altre città italiane costerà quanto una telefonata urbana a tempo con i ritmi di tassazione previsti nei giorni festivi. Lo ha deciso Telecom per festeggiare il raggiungimento dell'abbonato numero 25 milioni. Per la prossima Pasqua Telecom stima un traffico urbano sulla rete di circa 30 milioni di conversazioni, trenta milioni di auguri a tariffa ridotta. «Il grado di penetrazione raggiunto dal servizio telefonico (96,7 telefoni per ogni 100 famiglie a fine '95) - sottolinea una nota di Telecom - la diffusione capillare della rete numerica, la qualità e la varietà dei servizi offerti sono la prova evidente che siamo cresciuti con il Paese». I ritmi di tassazione della Tariffa Urbana a Tempo (Tut) previsti nei giorni festivi sono: dalle ore 00,00 alle 08,00: 1 scatto ogni 6 minuti e 40 secondi; dalle ore 08,00 alle 22,00: 1 scatto ogni 5 minuti; dalle ore 22,00 alle 24,00: 1 scatto ogni 6 minuti e 40 secondi. Sono escluse da questa iniziativa le telefonate internazionali e le telefonate effettuate da e verso le reti radiomobili.

Turisti e musei

Iniziativa musei-aperti anche nelle Marche, in 65 non chiuderanno i battenti nel periodo festivo, 7 e 8 aprile compresi, per favorire l'afflusso turistico. Il progetto rientra nel programma «Primavera Marche». Per la Regione si tratta di una sorta di prova generale di un piano più organico, da realizzare con altri soggetti e d'intesa con gli enti locali per immettere nei musei personale giovane e qualificato, per avviare una gestione moderna del patrimonio artistico. Le Marche posseggono infatti 229 musei, quasi uno per ciascuno dei 246 Comuni.

Un regalo dalla Telecom alle famiglie, ma solo per il giorno di Pasqua, in occasione dei 25 milioni di utenti: domenica le telefonate interurbane saranno offerte al costo della tariffa urbana a tempo. Ad annunciare sarà una signorina telecom in un nuovo spot in onda da stasera. Protagonista il solito Massimo Lopez, attaccato al filo in attesa di esecuzione.

Famiglia di Asti In catene nella stanza del sindaco

■ ASTI. I cinque componenti di una famiglia di Asti, sfrattata e senza lavoro, si sono incatenati per protesta alla scrivania del sindaco. Ciro Sarniolo, 43 anni, la moglie e i figli, sono stati ritrovati così ieri mattina dagli impiegati comunali che si sono recati nell'ufficio del primo cittadino, Alberto Bianchino. Erano riusciti ad entrare ieri mattina molto presto in municipio.

I Sarniolo abitano nel quartiere Praia, ma sono stati sfrattati e non trovano un'abitazione dove andare ad abitare. Nessun componente della famiglia ha un'occupazione stabile. La dimostrazione di protesta della famiglia è durata un paio d'ore. Dopo l'intervento del sindaco e della giunta lo sfratto è stato prorogato per un breve periodo. Ma i Sarniolo dovranno pagare gli arretrati dell'affitto a partire dal 1990.

A Roma giovane nigeriana picchiata e fatta scendere dal mezzo dell'Atac da un gruppo di minorenni

Aggredita sul bus per una sigaretta

Aggressione razzista ieri pomeriggio su un autobus dell'Atac nella periferia Sud della capitale. Una banda di minori ha preso a calci e pugni una giovane nigeriana. «Facci fumare, dacci le sigarette», le hanno gridato. E al suo rifiuto l'hanno picchiata e fatta scendere dal bus. Due di loro sono stati individuati e denunciati. Qualche giorno fa, sempre su un bus che percorre la via Casilina, altri due nigeriani erano stati pestati a sangue da un gruppo di giovani.

CARLO FIORINI

■ ROMA. Baby razzisti in azione sull'autobus ieri pomeriggio. Sotto gli occhi impauriti dei passeggeri hanno fatto scendere una ragazza nigeriana, giù dal mezzo dell'Atac a forza di calci, spinte e pugni. Spinti, botte e insulti solo perché lei non aveva voluto regalargli le sue sigarette.

I cinque quindicenni, due dei quali sono stati fermati e denunciati, l'hanno lasciata in lacrime a una fermata del bus che corre sulla via Casilina, estrema periferia Sud del-

tativo dei due di reagire. «Dai facci fumare, dacci le sigarette». I cinque ragazzi protagonisti dell'aggressione di ieri pomeriggio, tutti sui 15 anni, hanno cominciato a sghignazzare e a infastidire la donna nigeriana.

Lei, Igeose Odighibo, 25 anni, gli ha detto di lasciarla in pace. Le sigarette non voleva dargliele. Allora i ragazzi hanno cominciato ad insultarla. L'hanno stratonata insistendo per farsi dare le sigarette e le hanno gridato contro una sfilza di parolacce. Lei ha cominciato a strillare e allora l'hanno presa a calci e pugni.

Gli sputavano e la picchiavano, come ha raccontato la donna stessa più tardi alla polizia e come hanno spiegato alcuni passeggeri impauriti che avevano assistito all'aggressione.

«B = «Scendi giù dal bus» = B = Il tutto è durato appena pochi minuti. Tra una fermata e l'altra, mentre l'autobus era all'altezza della borgata di Torrenova. Quando l'au-

tista ha aperto le porte ed è sceso anche lui per cercare di risolvere la situazione i cinque hanno dato gli ultimi calci e pugni alla donna. Poi sono scappati.

Ma alcune persone che avevano assistito all'aggressione sono riuscite a dare l'allarme e attraverso il 113 una volante del commissariato si è recata sul posto e gli agenti, grazie alla descrizione dei giovani fatta dalla giovane donna sono riusciti ad individuare due degli aggressori.

Si tratta di un ragazzo di 15 anni e di uno di 16. I due sono stati denunciati per ingiurie e persecuzione. La polizia ora sta cercando gli altri tre giovani aggressori. = B =

Altre aggressioni

Sono tanti gli immigrati, soprattutto africani, che frequentano le linee di bus che dalla stazione termini Portano alle borgate sulla via Casilina. E per loro il viaggio è spesso un pericolo. È facile incontrare bande di ragazzi di borgata che trovano più

semplice o di «erente prendersela con un immigrato. L'ultima volta, nell'episodio che si è verificato la settimana scorsa, a far scattare l'aggressione è stato un banalissimo motivo. Un gruppo di ragazzi italiani se l'è presa con una giovane che fumava sul bus, le hanno dato una spinta buttandola addosso a un nigeriano.

Lui ha tentato di reagire e l'hanno fatto scendere. Poi hanno dato calci e pugni a più non posso a lui e al suo connazionale che aveva tentato di soccorrerlo. Anche in quel caso gli aggressori erano giovanissimi.

Di notte poi episodi di razzismo o di semplice teppismo sulle linee dei trasporti pubblici capitolini sono sempre più frequenti. Tanto che gli autisti dell'Atac, che spesso si trovano a dover fronteggiare da soli bande giovanili e teppisti hanno ottenuto per alcune linee più a rischi l'installazione di radiotelefonici per potersi collegare rapidamente con polizia e carabinieri.

Naufragio Ritrovato il corpo del capobarca

■ CATANIA. È toccato ad un amico di tante battute di pesca il compito di riconoscere il cadavere di Cosimo Spanò, trentaduenne capobarca del motopeschereccio Santa Venera disperso in mare da venerdì scorso. Dopo che il corpo era stato ritrovato tra le onde nei pressi di Cefalonia, in acque greche, il riconoscimento è stato fatto da Sebastiano Calogero, il capobarca dell'Entomolo, uno dei primi pescherecci siciliani che hanno preso parte alle disperate ricerche del Santa Venera. Calogero ha riconosciuto il cadavere dell'unico a tarda notte, dopo che il corpo privo di vita era stato individuato da una delle unità che partecipavano alle ricerche. La capitaneria di porto di Catania ha annunciato che le ricerche sono riprese ieri mattina e che vi partecipano anche unità della marina greca.